

# Ritratti d'amore con D'Avenia, Marsé e la giovane Woolf

Mary Beard fa i conti con i classici  
Perotti esplora le isole del Mediterraneo

ANDREA MARCOLONGO

**D**onare un libro è sempre un doppio regalo, uno specchio di carta e di inchiostro in cui si incontreranno il mondo privato di chi quel libro lo sceglie immaginando a sua volta il mondo privato di chi lo leggerà. Soprattutto a Natale, il momento dell'anno in cui i libri diventano desideri.

Partiamo dunque dai miei. «I libri mi deliziano l'anima» scriveva Virginia Woolf in una lettera raccolta, insieme a centinaia di altre redatte tra il 1896 e il 1912, nel saggio che vorrei trovare sotto l'albero, **Ritratto della scrittrice da giovane** (UTET, pp. 338, € 20). Qui Virginia porta il nome del padre, Stephen, non è ancora «la donna Lupo» (come amava definirsi quando acquisì il cognome del marito), ma il suo stile è già inconfondibile. Ed

ecco che dalle sue lettere giovanili emerge l'intimità inedita prima di un'adolescente e poi di una ragazza che sperimenta l'eccitazione mista all'angoscia del suo diventare donna e scrittrice. Sospesa tra la festa e il pianto, come le donne che scoprono se stesse per la prima volta narrate da Alessandro D'Avenia in **Ogni storia è una storia d'amore** (Mondadori, pp. 324, € 20).

Consiglio a chi ama i romanzi che sanno raccontare, attraverso la loro trama, anche la Storia contemporanea, **Ultime sere con Teresa** (Bompiani, pp. 432, € 19) di Juan Marsé: parla di amore «o di qualcosa che gli somiglia», ma è una satira insuperabile dell'ipocrisia della Spagna di ieri e soprattutto di oggi.

Nei Paesi Baschi è ambientato uno dei più bei libri che ho

letto negli ultimi tempi, regalo di un caro amico: in **Patria** (Guanda, pp. 640, € 19) di Fernando Aramburu la storia di gente comune, dei loro affetti e delle loro amicizie stravolte dal fanatismo dell'ETA, diventa un grande romanzo familiare capace di varcare i sentimenti dei lettori e i confini di una regione per diventare un caso letterario in tutto il mondo.

Venendo alla saggistica, **Fare i conti con i classici** (Mondadori, pp. 380, € 25) di Mary Beard, accademica di Cambridge e curatrice del *Times Literary Supplement*, mi ha spinto a fare invece i conti con questi miei mesi di viaggi per il mondo per presentare il mio libro dedicato al greco. Ne consiglio la lettura a tutti coloro che denunciano l'arrivo dei barbari di Internet e il crollo della cultura d'Occidente, ma non alzano gli occhi dall'ombelico di qualche italico museo finendo a parlare non più di antichi, ma di morti.

Beard propone una prospettiva viva e soprattutto dialogica: qualunque classico continuerà a vivere, come diceva Calvino, solo se avrà qualcosa da dire ai moderni lettori. Perché i «ventriloqui dei classici siamo noi», tocca a noi la responsabilità farli parlare ancora.

A coloro che amano la storia narrata in modo non convenzionale, in cui la precisione del saggio si intreccia con il talento del romanziere, mi piacerebbe regalare in occasione dei cent'anni della rivoluzione russa **Il Progetto Blumkin** (Laterza, pp. 262, € 18). Forse il più grande libro dello scrittore francese Christian Salmon, che sa bene come reggere gli intricati fili narrativi della sua vicenda personale - un trasloco, un

baule, un passato che riemerge - e soprattutto quelli di un personaggio affascinante e spaventoso insieme, quel Blumkin bolscevico, poeta, mistico e assassino, morto ancora prima di compiere trent'anni nel 1918. Il risultato è un avvincente libro di lealtà e di tradimenti come in ogni romanzo russo che si rispetti - solo che qui tutto è realmente accaduto fino a diventare leggenda. E a chi fosse interessato agli intrighi precedenti consiglio anche la straordinaria opera dello storico inglese Simon Sebag Montefiore, **I Romanov, 1613-1918** (Mondadori, pp. 966, € 40), che riesce a raccontare l'intera storia della dinastia che ha trasformato la Russia in un impero mondiale, tra incoronazioni, tradimenti e complotti, avvalendosi di carteggi e documenti inediti e soprattutto di un talento di regista che farà impazzire gli appassionati delle serie tv à la *Game of Thrones*.

Chi ama i regali non scontati e i bei libri illustrati con grazia, che rendono più preziosa una scrivania oltre che solleticare la fantastica, apprezzerà **L'Atlante delle isole del Mediterraneo** (Bompiani, pp. 144, € 25) di Simone Perotti, scrittore e marinaio, che tra pirati, giramondo, isole immaginarie svela i misteri della geografia del nostro mare e della nostra paura per chi abita sull'altra riva. Con il dolcissimo **Topiopi** (Mondadori, pp. 96, € 16), una fiaba che viene dalla sua infanzia e ambientata in una Sicilia meravigliosa, Andrea Camilleri commuove quest'anno i lettori più piccoli (ma anche i più grandi, fan di Montalbano).

Infine, poiché passerò il Natale a Sarajevo, consiglio il libro fotografico dedicato al do-

Andrea Marcolongo

pogueria della Bosnia e Herzegovina del pluripremiato Ziyah Gafic, Heartland. In queste ultime settimane di tribunali, condanne e veleni, se la terra natia resta solo memoria del cuore il perdono è il regalo più grande. Immagini che sono lapidarie opere d'arte come la dedica alle sue figlie, «affinché non debbano mai vedere ciò che ho visto io».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

*Per viaggiare nella  
rivoluzione russa,  
un mistico assassino  
o la saga  
dei Romanov*

*Scrittrice,  
autrice  
del best seller  
internazionale  
«La lingua  
geniale.  
Nove ragioni  
per amare  
il greco»*

